



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.326 del 06/04/2020

Al Presidente della Giunta
Regionale

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: assistenza isolamento domiciliare - Emergenza COVID-19

La sottoscritta consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Nell'attuale congiuntura epidemiologica è necessario ed urgente scongiurare ogni fattore implementativo della trasmissione dell'infezione da Coronavirus ed assistere i pazienti contagiati;
- b) numerosissime sono le segnalazioni dei cittadini con sospetto contagio e persino contagiati, in quarantena al proprio domicilio, che non riescono ad ottenere alcun tipo di assistenza o supporto; non ricevono visite domiciliari né da parte del medico di base, né dalle UUOO di Prevenzione, né dai servizi di continuità assistenziale, né dagli specialisti distrettuali; al massimo gli viene prescritta l'assunzione di generici farmaci antiinfluenzali;

Considerato che:

- a) le misure di contenimento richiedono ai cittadini di non recarsi al pronto soccorso di propria iniziativa, evitando così che gli ospedali possano diventare amplificatori di contagio, ma spessissimo, in caso di peggioramento dei sintomi, questa è l'unica opzione fruibile. In alcuni casi, si apprende dalla stampa, essi si muovono in maniera autonoma accedendo a strutture private per esami radiologici o di laboratorio, o fanno richieste alle farmacie di saturimetri, mascherine, ossigeno e farmaci o integratori promozionati come adiuvanti dai più disparati canali di informazione;
- b) Le conseguenze di tali comportamenti si riverberano negativamente sulla salute sia del paziente che della collettività, ascrivibili alle carenze organizzative della sanità territoriale;

Ritenuto che:

- a) L'assistenza domiciliare è un'arma determinate nella lotta alla malattia Covid-19: consentirebbe di agire in maniera efficace con una diagnosi e presa in carico precoce, di ottimizzare l'aderenza terapeutica, con protocolli

- terapeutici e monitoraggio costante a domicilio, ed in tal modo ridurre sia i ricoveri ospedalieri che il rischio di estensione del contagio;
- b) È fondamentale formare delle task force territoriali, squadre di medici ed infermieri attrezzati con una dotazione strumentale minima (fonendoscopio, saturimetro ed ecografo portatile) e dispositivi di protezione individuale, che monitorano i pazienti a domicilio e li curano in fase precoce di infezione, garantendo la visita medica domiciliare, gli esami diagnostici ed il trattamento terapeutico adeguato;
 - c) È auspicabile, a tal fine, ottimizzare e rifunzionalizzare le risorse umane disponibili, riallocando opportunamente tutti i professionisti resi disponibili dalle attività ordinarie sospese o depotenziate a causa dell'evento epidemico;
 - d) E', parimenti, auspicabile il coinvolgimento delle USCA nella presa in carico domiciliare (e non solo per i tamponi) e l'implementazione delle stesse fino allo standard minimo prescritto di 1/50000 ab;
 - e) Per assicurare al paziente che è a casa terapie idonee per contrastare l'evolversi della malattia, è utile rendere immediatamente operativa la decisione dell' Aifa in merito all'impiego per uso domiciliare degli antimalarici e degli antivirali, anche mediante prescrizione medica (MMG/PLS/Medici ospedalieri), compatibilmente con la valutazione clinica del paziente e con le modalità di assunzione della terapia, e nel rispetto dei protocolli già in uso, ovvero in esito alla rilevazione di evidenze di efficacia nazionali e internazionali o nell'ambito dei trials in essere;

**Tanto premesso, considerato e ritenuto
si interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere:**

- 1) Se non ritiene, stante quanto descritto, di attivare delle equipe territoriali, attrezzate con adeguate dotazione strumentale e dpi, per garantire l'assistenza domiciliare ai pazienti in quarantena; In caso affermativo qual è la tempistica per l'attivazione delle stesse;
- 2) Quali sono i motivi ostativi al coinvolgimento nella assistenza domiciliare anche delle USCA ed alla riallocazione del personale sanitario, disponibile per la sospensione o depotenziamento delle attività ordinarie, nelle cure domiciliari;
- 3) Qual è la tempistica per implementare le USCA fino allo standard minimo prescritto;
- 4) Quali azioni realizzerà per favorire la somministrazione precoce delle terapie, ad oggi autorizzate, mediante prescrizione del Medico di medicina generale/PLS/Medici ospedalieri ai pazienti paucisintomatici a domicilio.

F.to La consigliera
Valeria Ciarambino